

FORMAZIONE & CATECHESI

14 + + +

Chiamata
alla santità.
Santi, Beati
e Venerabili
Passionisti

Giuseppe Adobati, C.P.

Jubilaeum

Nei suoi 300 anni di vita, la **Famiglia Passionista** ha visto riconosciuta dalla Chiesa la santità di diversi fratelli e sorelle che hanno seguito le orme e gli insegnamenti di S. Paolo della Croce. Attualmente si annoverano, **7 Santi, 34 Beati e 24 Venerabili**: figure e storie di santità uniche e irripetibili, diverse per contesto ed esperienze, uomini e donne, religiosi e laici, tutte riconducibili al mistero della Passione di Gesù, da vivere, amare ed annunciare al mondo.

In questo anno che ricorda gli inizi del carisma di **S. Paolo della Croce**, non possiamo non evidenziare la figura di suo fratello, il **Ven. Giovanni Battista di S. Michele Arcangelo** (1695-1765), sua vera "ombra", che ha condiviso con lui gran parte del cammino spirituale e missionario, offrendogli la sua continua preghiera, il suo ardore apostolico, la sua lucida e paziente condivisione e correzione fraterna.

+ + +

Interpretando la galleria della *Santità Passionista* scaturita dall'esperienza spirituale dei **fratelli Danei**, offriamo una rapida descrizione delle diverse figure, lasciando al lettore di andare alla scoperta della loro ricchezza umana e spirituale.

Identifichiamo un primo gruppo di **“Passionisti maturi”**, che lungo questi 300 anni hanno offerto la loro vita al servizio della Chiesa e della Congregazione:

- I Vescovi, **S. Vincenzo Maria Strambi** (1745-1824) e **Beato Eugenio Bosilkov** (1900-1952), vissuti in tempi molto diversi, hanno servito il loro gregge e difeso l'unità della Chiesa sotto l'unico pastore che è il Papa, pagando, il primo, con l'esilio, sotto Napoleone, e il secondo, con la vita, sotto il regime comunista bulgaro.
- Il **Beato Lorenzo Salvi** (1782-1856) e il **Beato Domenico Barberi** (1792-1849), hanno vissuto nel periodo della soppressione napoleonica e furono, il primo, missionario e predicatore, famoso per la diffusione della devozione a Gesù bambino e, il secondo, formatore, insegnante, superiore provinciale e infine fondatore della missione passionista in Inghilterra.
- Il **Venerabile Ignazio di San Paolo** (1799-1864), al secolo George Spencer, dell'alta nobiltà inglese, fu presbitero della Chiesa anglicana, si convertì al Cattolicesimo e fu ordinato sacerdote; con l'arrivo in Inghilterra del Beato Domenico, entrò nei Passionisti e si dedicò alla predicazione e all'azione caritatevole a favore dei poveri e degli emarginati.
- Altri due che vissero in contemporanea, sono il **Beato Bernardo M. Silvestrelli** (1831-1911), che per quasi trent'anni fu Superiore Generale e favorì l'estensione della Congregazione e, **S. Carlo Houben** (1821-1893), originario dei Paesi Bassi, missionario prima in Inghilterra e poi in Irlanda.
- Altri confratelli sono diventati famosi per il loro servizio di formatori e di guide spirituali: il **Ven.**

Norberto Cassinelli (1829-1911) direttore di S. Gabriele dell'Addolorata, il **Ven. Germano Ruoppolo** (1850-1909) direttore spirituale di S. Gemma Galgani, il **Ven. Nazareno Santolini** (1859-1930), maestro dei novizi per quasi trent'anni, il **Ven. Generoso Fontanarosa** (1881-1966) che avviò la fondazione in Sicilia e fu direttore spirituale della Ven. Lucia Mangano.

- Altri Confratelli hanno vissuto a cavallo del XX° secolo: il **Ven. Fortunato De Gruttis** (1826-1905) missionario, esorcista e confessore; il **Ven. Giuseppe Pesci** (1853-1929) insegnante, maestro dei novizi e superiore provinciale; il **Ven. Egidio Malacarne** (1877-1953) missionario, insegnante e per trent'anni Postulatore generale della Congregazione, che promosse le cause di S. Vincenzo M. Strambi e S. Gemma; il **Ven. Francisco Gondra Muruaga** (1910-1974) più conosciuto come **Aita Patxi**, coinvolto da Passionista e Basco nella guerra civile spagnola, fu arrestato e deportato, fu evangelizzatore tra i prigionieri e si offrì come sostituto di altri condannati a morte e, una volta rientrato in convento, si dedicò all'assistenza dei più sofferenti e abbandonati.



1 Sulla rivista *Sapienza della Croce* del 2005/3 è disponibile un articolo di Eric W. Steinhauer, intitolato *“Scuola di santità” - Beati e Santi della Congregazione Passionista*, con una riflessione non aggiornatissima, ma significativa, su *“i numerosi Passionisti dichiarati santi, beati o venerabili... il cui notevole numero, indica l'alta stima in cui nella Congregazione è stato tenuto il cammino verso la santità”*. Si può scaricare l'articolo nella versione digitale a questo link: <http://lasapienzadellacroce.mapraes.org/archivio/la-sapienza-della-croce-20053/>

A questo primo gruppo, si aggiungono i “**Confratelli Martiri**” degli anni ‘30 in Spagna: dapprima, **S. Inocencio Canoura** (1887-1934) deportato e martirizzato insieme alla comunità religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dove stava svolgendo il suo ministero; e poi, nel 1936, il **Beato Nicéforo Díez Tejerina** (1893-1936) e i suoi **25 compagni**, Martiri Passionisti di Daimiel, per lo più giovani studenti. Il Beato Niceforo, Superiore provinciale, li preparò a vivere quel momento oscuro e tremendo come “*Cittadini del Calvario*”.

Abbiamo poi i “**Religiosi Fratelli**”, a partire dal **Ven. Giacomo Gianiel** (1714-1750), tra i primissimi compagni di S. Paolo della Croce, professò come fratello nel 1743 e visse 7 anni al servizio della comunità; il **Beato Isidoro de Loor**, vissuto in Belgio (1881-1916) esempio di obbedienza e dedizione alla comunità e di fede nella malattia; il **Ven. Lorenzo dello Spirito Santo** (1874-1953) che operò in Italia e in Brasile, noto per il suo servizio di questuante evangelizzatore; il **Ven. Gerardo Sagarduy**, di origini basche, visse per 60 anni nella Casa generalizia, guadagnandosi la fama di “santo portinario” (1881-1962).

C’è poi il gruppo dei nostri “**Giovani Santi**”, che sono forse quelli più conosciuti e venerati. Passionisti morti prematuramente, ma nella pienezza della loro realizzazione. Tra loro il più conosciuto è **S. Gabriele dell’Addolorata** (1838-1862), che fu modello di santità per altri giovani Passionisti, come il **Beato Pio Campidelli** (1868-1889), il **Beato Grimoaldo Santamaria** (1883-1902) e il **Ven. Galileo Nicolini** (1882-1897), giovane religioso, morto a 15 anni. Mettiamo in questo gruppo anche il **Ven. Giovanni Bruni** (1882-1905) che arrivò ad essere sacerdote, ma morì poco dopo, a 23 anni, lasciando dietro di sé una scia di santità.

Nella galleria della santità passionista, spiccano anche diverse **figure femminili**. Ci sono innanzitutto le **Claustrali Passioniste**, tra cui la Co-fondatrice **Ven. Maria Crocifissa Costantini** (1713-1787) che sotto la guida di S. Paolo della Croce iniziò il primo Monastero nel 1771; e poi, le **Venerabili Maddalena Marcucci** (1888-1960) e **Leonarda Boidi** (1908-1953), Monache Passioniste del ‘900 che contribuirono alla diffusione di questo carisma nel mondo; ultima aggiunta tra le Monache Venerabili, è la giovane **Maria Addolorata Luciani** (1920-1954), che visse la sua breve esperienza di consacrata nel sacrificio della malattia, arrivando ad una morte santa.

Altre donne, furono artefici di nuovi **Istituti Passionisti femminili**, come la **Ven. Elisabeth Prout** (1820-1864) che in Inghilterra, sotto la guida del Beato Domenico, operò a favore dei poveri e sfruttati della rivoluzione industriale e fondò le Suore della Croce e Passione; la **Ven. Dolores Medina** (1860-1925), vissuta in Messico al tempo delle leggi anticlericali e fondatrice delle Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata; la **Ven. Eufemia Gemma Giannini** (1884-1971) erede spirituale di S. Gemma e fondatrice delle Sorelle di S. Gemma.

A rappresentare le Suore Passioniste di S. Paolo della Croce, fondate dalla Serva di Dio Maddalena Frescobaldi nel 1815, vi è la **Ven. Antonietta Farani** (1906-1963), italiana di origine e brasiliana di adozione, che visse un apostolato tra gli ultimi e i crocifissi del suo tempo.

Vi sono infine, diverse **donne laiche** che, nel carisma passionista hanno trovato una via di santità: la prima, in ordine di tempo, è la **Ven. Lucia Burlini** (1710-1789) figlia spirituale di S. Paolo della Croce e benefattrice della Congregazione, a cui segue, la ben più nota e venerata **S. Gemma Galgani** (1878-1903), tanto povera e abbandonata nella vita, quanto ricca e prediletta per doni mistici e virtù. Alla sua esperienza ricolleghiamo la figura della **Beata Edvige Carboni** (1880-1952), passionista di adozione, che dietro una vita di servizio ai famigliari e ai poveri, ha custodito straordinari doni mistici. Ad esse, aggiungiamo, infine, la giovane martire **S. Maria Goretti** (1890-1902), figlia di una famiglia povera, in un contesto sociale di sfruttamento, dove i Passionisti cercavano di portare una parola di consolazione e speranza, vittima di una violenza cieca che lei ha trasformato nel fiore del perdono.

La testimonianza di questi Santi, Beati e Venerabili Passionisti, insieme alle molte altre figure esemplari di vita passionista, rinnovi in ciascuno di noi la fedeltà e la passione per la nostra vocazione carismatica.